

E benchè gli statuti di Pisa, di Nizza e di qualche altra città contengano lodevoli leggi di polizia, fra le altre, quanto alla salubrità dei commestibili, non troviamo però menzione, come in Venezia, di ufficiali appositi incaricati della vigilanza, i quali poi formarono altrettante magistrature a tutela della pubblica igiene e degl'interessi del cittadino.

Nelle arti invece, che non toccavano la salute o che non potevano compromettere i grandi interessi commerciali, le leggi veneziane non intervenivano e lasciavano all'artiere o all'artigiano una ragionevole libertà d'azione (1).

Tale era la condizione in cui il doge Orio Mastropiero morendo nel 1192 lasciava la veneziana Repubblica.

(1) Vedi negli Statuti di Nizza le tante prescrizioni pei fabbri, pei sarti ecc. e perfino pei ciabattini. *Monumenta Hist. Patr.*, t. I.

